

Capriccioli



50

Se decidete per queste vi basti sapere che le varie Cala Mariuolu, Cala Sisine (questa, pare, da adesso raggiungibile abbastanza agevolmente anche via terra, con l'auto fino ad un certo punto e poi con una camminata di circa 20-25 minuti), e Cala Luna sono sicuramente le cose più belle e assolutamente da non perdere della vostra vacanza isolana.

Vi consigliamo però di arrivare fino alle Grotte del Bue Marino, visitarle, e poi tornando indietro, fermarvi in una di queste a scelta dove potrete sostare fino alle 17 circa, fin quando la barca non attraccherà di nuovo per riportarvi indietro.

Anche se la giornata alla fine risulterà abbastanza faticosa, il ricordo che ve ne resterà sarà sicuramente dei più belli, le calette e i colori del mare vi rimarranno negli occhi per sempre.

C'è però un posto che più di ogni altro merita una visita e che vi costerà stanchezza e sudore, ma anche entusiasmo e stupore quando finalmente lo raggiungerete.

CALA GOLORITZÉ

I posti più belli del mondo rimangono tali grazie all'intelligenza di chi li amministra e conserva, oppure perché raggiungerli risulta complicato, faticoso, o perché sarebbe difficile trasformarli in un vero business.

Cala Goloritzé è un po' tutte e tre queste cose messe insieme, le acque antistanti sono state intelligentemente delimitate da boe per impedire l'accesso ai natanti (tutta la costa del Golfo di Orosei è comunque protetta da norme piuttosto rigide che regolamentano la navigazione), raggiungerla via terra è un'impresa da escursionisti, tra-

sformarla in business è impossibile visto che non c'è, né ci sarà, niente altro che la sua spiaggia e il suo mare.

C'è insomma da ringraziare la natura se l'ha resa così poco fruibile e lontana dalle rotte dei vacanzieri mordi e fuggi e di conseguenza preservata per farne godere la sua bellezza ai pochi disposti a sobbirsi una dura camminata per ammirarla.

Dobbiamo però dire che qualcosa comunque si sta facendo perché magari in un prossimo futuro sempre più persone siano invogliate a visitarla, la fortuna è che ancora sono in pochi a conoscerla o a sospettare che sia veramente bella come in effetti è.

Per arrivarci bisogna salire fino ai 475 m. circa di Baunè, e da qui deviare quando trovate l'indicazione per l'altopiano del Golgo.

Vi arrampicherete per ripidi tornanti fino ad una altitudine di 650 metri per poi ridiscendere dolcemente

tra stupendi boschi di lecci fino ai 412 di As Piscinas.

Proseguendo dritto vi troverete sulla strada che conduce alla chiesetta di S. Pietro prima e a Cala Sisine poi, svoltando invece a destra, seguendo le indicazioni per Goloritzé e, appunto, As Piscinas, arriverete in breve alla voragine del Golgo o Su Sterru, un pauroso inghiottitoio naturale formatosi nella roccia calcarea e profondo ben 295 metri.

Merita una piccola sosta, quindi affacciatevi con circospezione alla sua bocca per ammirare il buio infinito che scende nelle viscere della terra e poi proseguite per lasciare il mezzo dopo poche centinaia di metri e imboccare il sentiero che vi porterà alla meta.

Non mancano comunque, adesso, le indicazioni circa il percorso da imboccare, mentre anni fa ci era capitato di incamminarsi per il sentiero, che poi si era rivelato giusto, un po' a lume di naso.

A questo punto avrete davanti una bella camminata di qualcosa più che 3,5 km, e tenendo presente che siete a quota 412 metri sul livello del mare, capirete che non vi attende proprio una passeggiata, soprattutto al ritorno.

Quindi mettete in conto circa 1 ora e 15 all'andata e un po' di più al ritorno, anche se questi tempi sono variabili a seconda del grado di allenamento e soprattutto dal fatto che abbiate con voi dei bambini.

Soprattutto non dimenticate di indossare comode scarpe da ginnastica o, meglio, dei leggeri scarponcini da trekking senza paura di sembrare esagerati, bagaglio minimo con il pranzo a sacco e, indispensabili, macchina fotografica, videocamera, pinne e maschera.